

LA NOVITÀ. L'Unione italiana ciechi e ipovedenti ha presentato il futuristico strumento che può dare un grande supporto

Una «smart camera» per chi non vede

La **Orcam Myeye** applicata con magneti agli occhiali legge testi e riconosce visi Burceni: «Più autonomia»

Michela Bono

Riconoscere una banconota, scegliere un abito del colore che si desidera, identificare proprio i cereali che tanto ci piacciono sullo scaffale del supermercato. Attività banali per chi ha il dono della vista, impossibili per chi non ce l'ha. Ed è in questi casi che la tecnologia può cambiare la vita, appianando quelle differenze che fanno sentire discriminati. È il caso della futuristica «telecamerina» presentata ieri ai soci dell'Uici di Brescia (Unione italiana ciechi e ipovedenti), che hanno avuto la possibilità di provare uno strumento in grado di riconoscere ciò che si ha da-

vanti e leggerlo.

L'APPARECCHIO si chiama **Orcam MyEye 2.0** ed è una «scatolina», grande meno di un accendino, che si applica con due piccoli magneti agli occhiali. Con pochi movimenti delle mani si attiva o si blocca e, al bisogno, legge ciò che si trova davanti al viso di chi la indossa. «Immaginiamoci cosa significhi perdere la vista in età avanzata, magari quando è difficile imparare il braille - spiega William Dragoni, responsabile tecnico dell'azienda -. Ecco, con questo piccolo attrezzo possiamo migliorare notevolmente l'autonomia di persone ipovedenti o cieche». La telecamerina è in grado anche di riconoscere fino a cento volti, rivelando il nome di chi le sta di fronte. Per farlo basta archiviare l'inquadratura dei visi che si

vogliono schedare nel sistema, e il gioco è fatto. «Abbiamo voluto far conoscere questa possibilità ai nostri associati perché credo sia un ausilio molto utile - ha sottolineato Roberto Burceni, referente informatico dell'Uici -. Rientra tra le nostre attività di formazione per migliorare la qualità della vita di chi, come me, ha un deficit visivo».

«Immaginiamo la quantità di volte che la vista ci consente di scegliere - continua Dragoni -; anche le attività più banali, come selezionare la giusta medicina, con questo strumento non sono più uno scoglio per chi non vede».

ORCAM MYEYE legge fino a sette metri e a seconda del modello può essere accessorizzato con altre funzioni, come il riconoscimento delle banconote, dei colori, dei codici a barre o dei prodotti. ●



L'utilizzo dell'innovativa «Orcam Myeye» per chi ha deficit visivo

